



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'officio reciproco tra i Maestri, & i garzoni.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

tioni, & le prediche, e sacre lettioni.

**S**ARIA BENE, che ogni prima Domenica, ò altro certo giorno festiuo del mese, si congregassero tutti li Padri di famiglia nella Chiesa parochiale dal suo Parocho, a pigliar tuttauia maggior lume per il buono gouerno delle loro case, e famiglie, oltra al commodo di trattar delle necessità della loro Chiesa, & altri bisogni della Parochia: almeno niuno lasci di conuenirui quelle poche volte frà l'anno, che perciò faranno chiamati ò auisati dal Parocho, a ricouer quei ricordi, che hauerà a darli intorno all'officio loro de Padri di famiglia.

Ricordi per li Mastri, e capi di Botteghe, e loro Ministri, e Garzoni.

Delle qualità de Ministri, Garzoni, e Lauoranti.

**N**ON tenga il Mastro capo di Bottega, ò di lauorerio, nella sua bottega, ò lauorerio, alcun ministro, lauorante, ò garzone, che non sia confessato, e comunicato quell'anno nella Pasqua di Resurrettione.

Nè meno alcuno biafematore, concubinario, ò altrimenti scandaloso, ò che si letti di consumar nelle tauerne il suo guadagno, facendo patire la propria famiglia, quando non s'emendi, dopò hauergli fatto la debita correttione fraterna.

Similmente non tenga alcun giocatore di giochi prohibiti, tanto più che cò essi v'è spesso congiunta la biafema, il furto, e molti altri mali.

Habbia cura che tutti quelli che tiene a suoi seruigij, sappiano la dottrina Christiana, & almeno le cose più necessarie; e non le sapendo, nè volendole imparare, non gli tenga più nella sua bottega, ò lauorerio, nè se ne serui, come di persone, che diano mal indicio di se stessi.

Dell'officio reciproco tra i Mastri, & i garzoni.

**T**Ratti i suoi ministri, garzoni, e lauorati con carità; e paghi a ogni

vno la deuota mercede prontamente & debiti tempi.

Essi all'incontro siano leali e fedeli alli loro padroni, ò mastri, portando gli il debito honor e rispetto, & hauendo cura della robba loro, come se fosse sua peopria.

Oratione, & altre diuotioni.

**S**I tenghi in ciascuna bottega vn' imagine diuota di Nostro Signore Gesu Christo, ò della Madonna, ò d'alcun altro santo.

La mattina nel primo ingresso della bottega, ciascuno s'inginocchi innanzi all'immagine sacra che vi è, dicendo vn Pater noster, & vn'Aue Maria; & il medesimo faccia la sera, partendosi dalla bottega.

Tutte l'altre volte che frà il giorno entra nella bottega, ò passa innanzi a quella imagine sacra, gli facci rueréza.

Quando sonarà l'Aue Maria, tutti s'inginocchino, e la dicano diuotamente; & a quella de morti preghino per li defonti.

Quando sonarà l'oratione della mattina, ò della sera, non potendo all'hora trouarsi alla Chiesa, almeno nella bottega ò lauorerio doue si trouano, per quello breue spatio del suono della campana, faccino oratione, recitando le Litanie insieme con gli altri che sono presenti, ò dicendo la corona, ò in altro modo.

Quando sonarà l'elevatione della messa maggiore nella Chiesa Metropolitana, ò altra principale del luogo doue si trouano, tutti s'inginocchino, e dal luogo doue si trouano, adorino Nostro Signore, e faccino vn poco d'oratione.

Offeruanza, e culto delle feste.

**N**luno lauori, ò faccia lauorare in alcuno delli giorni di festa dalla meza notte precedente, fin all'altra meza subsequente.

Il resto anche d'essi giorni di festa cerchino di spenderlo in Chiesa con diuotione, alli diuini officij, alle prediche, all'indulgenze, alle processioni, & all'ora-